

### 3) (Area Amministrazioni pubbliche e servizi sociali)

#### Istituzioni pubbliche e private

La persistente assenza di integrazione tra dati rilevati a fini amministrativi e dati provenienti da indagini statistiche costituisce un aspetto che richiede particolare attenzione. Pertanto si avverte l'esigenza di un maggior coordinamento ed integrazione delle diverse indagini e fonti.

Inoltre, per il 2010 non si registrano nuovi progetti per l'approfondimento di aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento delle amministrazioni pubbliche (cfr. art. 3 c. 72 della legge finanziaria 2008) e - come emerge dalla ricognizione effettuata dall'Istat stesso nel corso del 2008 allo scopo di verificare lo stato della produzione statistica ufficiale in questo settore - gli interventi realizzati e programmati risultano poco coordinati tra loro e, spesso, di natura occasionale.

Infine, si rileva la possibilità di non adeguate garanzie sulla qualità, correttezza ed affidabilità delle informazioni statistiche fornite, nelle specifiche circostanze (peraltro, piuttosto numerose) che vedono la titolarità della rilevazione o dell'indagine in capo ad un ente facente parte del Sistan che non si avvale di uffici di statistica.

#### Sanità

In questo ambito si chiede alla statistica ufficiale di implementare ulteriormente un sistema di monitoraggio costante e un approccio per obiettivi che consenta di misurare l'avvicinamento agli obiettivi attesi, l'utilità delle politiche adottate, l'opportunità di correzioni nel caso di scostamenti, la comparazione con altri Paesi e il superamento di logiche autoreferenziali. Tale esigenza, che diventa ancor più pressante in presenza di un processo che dovrà portare all'attuazione del federalismo fiscale sulla base delle linee fissate dalla legge recentemente approvata, si ritiene vada ancor più focalizzata rispetto a quanto indicato nella proposta di aggiornamento di obiettivi e progetti per il 2010.

#### Giustizia

La riduzione di progetti, seppur minore rispetto al precedente Aggiornamento, preoccupa la Commissione, data la crescente domanda di statistiche giudiziarie indotta sia dai profondi mutamenti normativi in atto nel nostro Paese, sia dai nuovi fabbisogni informativi legati alla dimensione sociale della giustizia.

#### Cultura

Le statistiche oggi prodotte dal Sistema statistico nazionale non sembrano rispondere adeguatamente alla crescente domanda di informazione statistica nel settore culturale, soprattutto per quanto attiene ai suoi aspetti economici e finanziari. Si ritiene importante dare più attenzione a tutte le possibili strategie per il reperimento di dati capaci di rendere conto di un fenomeno di grande spessore nel nostro Paese.

#### Istruzione e formazione

La Commissione sottolinea la necessità di un quadro statistico, completo ed approfondito, sulle dinamiche dei processi formativi promossi e realizzati nei contesti aziendali, con specifico riguardo per la formazione continua nonché per i tirocini formativi, l'apprendistato e le altre tipologie di esperienza in alternanza. La mancanza di risultati soddisfacenti in questo ambito richiede lo sviluppo di un'attività di monitoraggio dei diversi strumenti in grado di promuovere l'investimento pubblico, prioritariamente attraverso il potenziamento dell'uso di archivi individuali e di fonti amministrative, non trascurando il ricorso anche ad indagini campionarie per monitorare e analizzare gli investimenti privati delle imprese e degli adulti occupati, ancora largamente preponderanti

rispetto a quelli pubblici. Le fonti statistiche attuali hanno un limite evidente nel livello di rappresentatività territoriale in quanto spesso inadeguato alle esigenze conoscitive, quindi le sperimentazioni progettate di analisi a livello regionale e, per quanto possibile, sub-regionale, sono particolarmente apprezzabili ma è importante che in tempi brevi queste iniziative diventino operative e coprano tutto il territorio.

#### 4) (Area Mercato del lavoro)

In questo settore, pur riconoscendo l'affidabilità dell'indagine e i miglioramenti della qualità dell'informazione prodotta grazie alla recente revisione dell'indagine sulle forze di lavoro, si evidenzia il ritardo nel completamento del quadro statistico del mercato del lavoro legato alla mancata attuazione del progetto relativo alla costruzione delle matrici di transizione che consentirebbero di aggiungere alla conoscenza dell'ammontare delle diverse posizioni sul mercato del lavoro, anche la conoscenza della durata delle suddette posizioni.

#### 5) (Area Sistema economico)

Riguardo all'area *Sistema economico* si rilevano i seguenti punti di criticità:

- a) necessità di definire un sistema unitario delle statistiche sulle imprese (settore *Struttura e competitività delle imprese*) dedicando una maggiore attenzione alla loro coerenza interna; in questo ambito è auspicabile un'accelerazione dei progetti attinenti agli indicatori congiunturali e la definizione di una strategia per valutare sia gli aspetti definatori che la qualità di dati provenienti da fonti amministrative e fiscali;
- b) un più incisivo spostamento di attenzione dalle amministrazioni locali ad un sistema informativo statistico integrato (*Società dell'informazione*) utilizzabile da tutti i soggetti coinvolti, nell'ambito di una rapida evoluzione dei settori tecnologici;
- c) nell'ambito del *commercio con l'estero* è opportuno avviare al più presto una rilevazione diretta anche dei prezzi all'importazione. Si rileva, inoltre, la mancanza di iniziative volte a documentare come si muovono comparativamente le politiche di sostegno dei diversi Paesi;
- d) maggiore attenzione alla dimensione territoriale del livello e della variazione dei prezzi. In particolare, per quanto riguarda le misure delle parità regionali di potere d'acquisto, occorre dare priorità al completamento e allargamento alla totalità dei beni e servizi. Per quanto attiene agli indici NIC regionali, si sottolinea la necessità di porre attenzione alla loro rappresentatività. Peraltro, è necessaria un maggiore impegno per il miglioramento della qualità dei dati di base raccolti nelle rilevazioni FOI e NIC e alla produzione di una esauriente ed accessibile documentazione. Appare importante, inoltre, sperimentare opportune strategie di campionamento almeno per la selezione dei punti vendita ed è auspicabile la disponibilità di un indice dei prezzi dell'output dei servizi del settore pubblico. Va approfondita infine l'informazione per lo studio degli effetti della dinamica inflazionistica nei riguardi di specifiche popolazioni. In particolare occorre tenere presente le differenziazioni in termini di distribuzione del reddito e di livello dei prezzi a seconda delle grandi aree geografiche in cui si suddivide il territorio nazionale;

- e) il settore *Ricerca scientifica e innovazione tecnologica*, continua ad essere affetto da una carenza di risorse ormai cronicizzata e che riguarda la maggioranza dei soggetti coinvolti nella produzione statistica del settore. Questa situazione, oltre ad accrescere i rischi di discontinuità nel processo di innovazione metodologica e di non sufficiente garanzia di una produzione quantitativamente e qualitativamente in linea con quella realizzata dai Paesi partner dell'Italia in ambito UE e OCSE, amplifica ulteriormente il disallineamento tra domanda ed offerta di statistiche ufficiali su ricerca e innovazione.

#### 6) (Area Settori economici)

##### Agricoltura, foreste e pesca

Il nuovo scenario legislativo apre nuove prospettive al sistema delle statistiche agricole su aspetti per i quali l'attuale offerta di informazione statistica non è sempre adeguata. In questo quadro la Commissione ritiene prioritario trovare soluzione al problema delle persistenti incoerenze presenti nel reporting internazionale dovute all'uso di fonti amministrative e statistiche ancora non sufficientemente integrate.

##### Industria

Innanzitutto si evidenzia che la progressiva e preoccupante riduzione di risorse professionali richiede l'individuazione di soluzioni per fare fronte alle difficoltà che potrebbero insorgere.

Nel merito delle statistiche del settore si rileva che l'ampliamento dell'informazione territoriale è ancora largamente riconducibile a studi progettuali e limitata a qualche comparto produttivo.

Il riferimento a "nuovi indici territoriali della produzione industriale per macro-area geografica di tipo diretto" non ha una soddisfacente disaggregazione territoriale. Anche l'utilizzo di fonti amministrative a fini statistici appare ancora molto generico e mancano iniziative concrete.

##### Costruzioni

La Commissione rinnova l'auspicio, già manifestato lo scorso anno, che proceda all'integrazione e all'armonizzazione dell'informazione statistica delle altre amministrazioni pubbliche con quella prodotta dall'Istat al fine di razionalizzare i flussi informativi, eliminando le attività che danno luogo a duplicazioni (così da ridurre il carico statistico sui rispondenti) e introducendo nuove attività per colmare eventuali lacune informative. Sforzo particolare è richiesto per ovviare alla lacuna informativa riguardante il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione che si è accentuata negli ultimi anni per le disfunzioni determinatesi con il riassetto dell'organizzazione ministeriale.

##### Turismo

Le informazioni sul turismo appaiono ancora frammentarie, poco tempestive e non sufficienti a soddisfare completamente le esigenze informative sia a livello locale che nazionale. La carenza di risorse richiede una migliore integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse.

Preoccupa il rischio che il settore continui a non essere in grado di effettuare rilevazioni, come quella trimestrale sul fatturato - alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti - che rientrano tra quelle di grande rilevanza statistica previste dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali.

#### 7) (Area Conti economici e finanziari)

Desta particolare preoccupazione la perdurante e progressiva carenza di risorse da destinare al settore che potrebbe compromettere la progettazione e lo sviluppo di iniziative aggiuntive rispetto ai progetti “core”, ma anche il rispetto di impegni vincolanti in ambito internazionale.

La CoGIS ribadisce l'importanza di giungere, quanto prima, ad una adeguata rilevazione dei fenomeni cosiddetti dell'economia non osservata.

Inoltre, la Commissione sottolinea l'importanza di dedicare maggiori risorse e analisi alle problematiche relative alla distribuzione del reddito di cui si è già detto riguardo all'Area Sistema economico.

#### 8) (Area Metodologie e strumenti generalizzati)

La Commissione sottolinea l'importanza di estendere lo studio di metodi e tecniche per la georeferenziazione, presente in diversi progetti del settore Territorio, ad altri settori.

La mancanza di una strategia per il calcolo e il rilascio di stime anticipate di indicatori congiunturali che possa ritenersi preferibile in qualunque circostanza costituisce a parere della Commissione un aspetto di grande interesse che deve vedere uno sforzo particolare del settore delle metodologie e strumenti generalizzati.

### **4. CONCLUSIONI**

L'Aggiornamento 2010 del PSN 2008-2010 fa percepire ancora una volta il costante impegno della statistica ufficiale italiana, la sua costante ricerca di miglioramento del livello qualitativo, il suo impegno per l'attuazione degli obblighi comunitari e della soddisfazione di gran parte delle esigenze informative del Paese. Esso evidenzia altresì una maggiore presa di coscienza dei problemi strutturali e sostanziali dell'attuale e ormai consolidata conformazione del fondamentale strumento programmatico dell'intera statistica ufficiale.

Nell'Aggiornamento vengono indicati alcuni obiettivi certamente condivisibili e vengono altresì evidenziate le modifiche che occorre apportare per tener conto dei rilievi della CoGIS.

Esso, inoltre, appare soddisfacente dal punto di vista del rispetto delle regole della riservatezza.

Tuttavia tale presa di coscienza relativamente alle gravi problematiche ancora riscontrate nel presente Parere rimane spesso sfortunatamente sul piano delle intenzioni, mentre il Programma, nel quale sono certamente indicate attività statistiche di grande rilevanza, non adempie la sua funzione, che è quella di individuare il “bisogno statistico” settore per settore, i suoi costi e sulla base di ciò scegliere gli eventuali nuovi progetti e razionalizzare quelli già esistenti.

Mancano altresì le indicazioni relative al completamento del sistema a rete del Sistan e in particolare all'incentivazione della partecipazione alla fase programmatica degli Enti facenti parte del Sistan e al potenziamento, se non anche all'istituzione, laddove mancanti, degli Uffici di statistica previsti dalla legge.

Di rilievo è, infine, il ritardo nell'attuazione dell'art. 3, comma 72, della Legge finanziaria 2008.

**Per tali ragioni la Commissione esprime sul PSN – Aggiornamento 2010 il proprio parere parzialmente positivo e condizionato alla introduzione delle innovazioni da apportare per superare le criticità denunciate.**

Il Presidente  
Prof. Avv. Achille Chiappetti

## II

**Considerazioni in merito alle singole aree e settori****1. Area “Territorio e ambiente”****1.1. Territorio**

Come evidenziato nella presentazione dell'Aggiornamento 2010 del PSN 2008-2010, il programma settoriale “Territorio” in particolare, il prossimo anno sarà fondamentale per tutto ciò che concerne la preparazione e l'effettuazione dei censimenti; infatti, da parte della Direzione centrale dei Censimenti dell'Istat sono stati posti in luce alcuni obiettivi riguardanti importanti innovazioni di metodi e tecniche. La CoGIS, al riguardo, ha segnalato in un recente incontro con gli esperti dell'Istat alcune “attenzioni” da considerare ed ha proposto alcuni aggiustamenti, ad esempio, al questionario da somministrare. In questa fase di preparazione continua l'opera di coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati e in tale ambito è stato approvato dal Comitato di Presidenza dell'Istat l'importante progetto *Info&For Cens 2008* volto a condividere con i Comuni, che saranno impegnati con i censimenti, le innovazioni e gli sviluppi della progettazione censuaria. Inoltre, è in fase di avvio l'indagine pilota del censimento della popolazione che dovrà valutare le novità introdotte. Parallelamente e nel quadro degli obiettivi individuati lo scorso anno, restano realisticamente perseguibili – così sottolinea l'Istat – numerosi progetti, tra i quali, quelli relativi all'aggiornamento, miglioramento ed ampliamento delle basi di dati per la valutazione delle politiche di sviluppo (IST-01334), delle infrastrutture (IST-01332), della banca dati indicatori comunali (IST-01904) ed all'aggiornamento del progetto Urban Audit (IST-01697). Sono progetti interessanti che realizzano anche dati tematiche che riscuotono molto successo presso gli utilizzatori nella fase di consultazione, elaborazione e rappresentazione cartografica delle statistiche. Sempre nell'ambito di questa area tematica, altri importanti progetti sono stati sviluppati, come quello attinente alla *Progettazione e produzione di atlanti territoriali*, (IST-02084), con l'obiettivo di ottenere prodotti quali l'*Atlante statistico regionale delle infrastrutture* e l'*Atlante di Geografia amministrativa*.

Si segnalano, inoltre, due importanti progetti: *Rilevazione sui numeri civici* (IST-02232) e il *Sistema informativo INCIPIT* (IST-02181). Quest'ultimo prevede la raccolta e la diffusione di informazioni statistiche disaggregate su scala comunale e riferite all'intero territorio nazionale, per alcuni settori tematici. E' prevista l'ultimazione entro il 2009 dei progetti: a) *Progetto per l'aggiornamento delle basi territoriali di Census 2000* (IST-02124) e *Metodi e tecniche per la realizzazione di un archivio integrato di numeri civici georeferenziati per sezione di censimento* (IST-01979)

Vi sono poi progetti che “entrano” per la prima volta nel PSN e riguardano soprattutto ambiti regionali (*Primo repertorio Statistico dei comuni della Sicilia* e *Sistema informativo di Governo del Veneto*).

La CoGIS esprime un parere ampiamente positivo sull'attività che viene svolta in questo settore, sia per quanto attiene alla varietà dei progetti, sia per la riorganizzazione delle basi di dati statistici disponibili, con lo scopo principale di fornire informazioni sempre più disaggregate sul piano territoriale, così come richiesto da una schiera di utilizzatori sempre più vasta, raccomandando però, al tempo stesso, un coordinamento rigoroso ed efficace dei progetti stessi.

## **1.2. Ambiente**

Nel programma di Aggiornamento 2010, il PSN ribadisce la priorità, per il settore Ambiente, di seguire le indicazioni contenute nel sesto programma di azione ambientale, mentre per quanto riguarda le statistiche e i conti ambientali, le indicazioni da osservare provengono dal programma statistico della Commissione europea. Anche nella legislazione europea, oltre a quella nazionale, si identificano riferimenti normativi per lo sviluppo delle statistiche ambientali. Va sottolineata, in tale contesto, l'importante azione di standardizzazione promossa e portata avanti da Eurostat, Agenzia europea dell'ambiente (Aea) e Ocse per produrre e rendere disponibili statistiche sull'ambiente confrontabili tra i diversi Paesi (un elemento fondamentale è il questionario congiunto Eurostat/Ocse, in fase di revisione, sullo stato dell'ambiente).

L'Istat, dal canto suo, ha recentemente stipulato un accordo tecnico con Eurostat, Joint Research Center e Aea per poter disporre di dati qualitativamente elevati sullo stato dell'ambiente; oltre a ciò, e tenendo conto anche delle attività del relativo Circolo di qualità, l'Istat ha confermato otto progetti, ai quali si aggiunge, per il 2009, un nuovo progetto dell'APAT (ora ISPRA) ed un altro ancora per il 2010. A questo riguardo è da evidenziare che nelle riunioni del Circolo di qualità si è dibattuto, anche su raccomandazioni della CoGIS, il problema di porre maggiore attenzione a non "duplicare" informazioni, frutto di indagini effettuate sugli stessi fenomeni. Si è convenuto di approfondire la questione con esperti del settore e riportare le relative conclusioni nel Circolo per le decisioni conclusive. Tra gli obiettivi del Circolo di qualità spiccano per importanza quelli di promuovere la diffusione delle statistiche ambientali, e delle relative metodologie di riferimento, al massimo dettaglio territoriale possibile (in linea con la pressante richiesta di informazioni sempre più disaggregate territorialmente).

L'Istat rafforzerà il rapporto sinergico con ISPRA e con il Ministero dell'Ambiente, avviando anche incontri con le Regioni, titolari di molte politiche ambientali.

Per quanto riguarda i progetti in fase di svolgimento o di avviamento si ribadisce l'importanza del Data center degli Indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico, nel quale verranno raccolti i dati e metadati relativi a 130 indicatori definiti dall'Eurostat, dall'Onu e dal Cipe e la Stima del carico inquinante potenziale delle acque reflue, con cui si definisce, per tutta una serie di scopi, il dimensionamento degli impianti di depurazione a livello di ogni singolo comune. Sono da segnalare inoltre un insieme di nuovi progetti volti a definire puntuali informazioni sui fenomeni meteorologici ed idrici. Sono, altresì, interessanti i nuovi progetti riguardanti la Rilevazione dati meteorologici ed ideologici (affiancato dal progetto Fenomeni meteo e dati termopluviometrici) e l'Uso delle risorse idriche.

Sul tema dei rifiuti, di grande attualità, resta in vita lo studio progettuale da parte dell'Istat in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con l'Istituto Tagliacarne come riedizione di un progetto già presente nel Psn 2007-2009 e cioè Sviluppo e armonizzazione delle statistiche relative ai rifiuti. Anche l'ISPRA mantiene lo studio Qualità dell'Ambiente urbano, con il quale si propone di individuare indicatori atti a descrivere l'ambiente urbano con riferimento ai 24 capoluoghi con popolazione superiore ai 150.000 abitanti.

La CoGIS, infine, rinnova l'invito a continuare nello sforzo volto a soddisfare la richiesta di informazione statistica sempre più ampia e crescente soprattutto per quanto riguarda l'ambiente urbano e condivide inoltre l'indicazione proveniente dal Circolo di

qualità di classificare tutti i progetti del settore Ambiente anche in altri settori collegati. Tale diversa classificazione appare rilevante non solo per il settore Ambiente, trattandosi di un settore trasversale a molti altri. Restano ancora aperti problemi quali lo squilibrio tra domanda e offerta di informazioni statistiche, la necessità di una maggiore integrazione tra informazione ambientale ed economica e la mancanza di una contabilità socio-ambientale, anche se, su quest'ultimo aspetto, è giunto un importante impulso allo sviluppo di tale contabilità dal disegno di legge delega approvato lo scorso anno dal Governo.

## **2. Area “Popolazione e società”**

Nella rassegna dei progetti inclusi nell'area la Commissione rileva che alcuni temi finora non affrontati sono entrati, almeno in fase di predisposizione, nel PSN. Si tratta, in particolare della rilevazione delle caratteristiche della popolazione straniera: salute e rischio di vulnerabilità sociale sono gli aspetti specificamente indagati. L'obiettivo di questa progettualità si collega alla rilevazione censuaria e alle diverse criticità che essa comporta. L'esigenza del contenimento dei costi – in termini di risorse umane e finanziarie – ha reso indispensabile predisporre nuove strategie campionarie e di somministrazione dei questionari. Si auspica che a tale sforzo possa seguire l'effettuazione del Censimento della popolazione delle abitazioni del 2011, superando l'attuale situazione di stallo finanziario perché la conoscenza delle caratteristiche socio-demografiche strutturali e comportamentali a livello territoriale disaggregato, anche della popolazione immigrata, rappresenta un requisito indispensabile per qualsiasi azione di policy.

### **2.1. Struttura e dinamica della popolazione**

I principali obiettivi operativi che emergono dai progetti inclusi nell'Aggiornamento del PSN 2010 inerenti la struttura e il movimento della popolazione si sostanziano nella necessità di rendere sempre più tempestiva la fornitura dei dati agli utenti e di migliorare l'integrazione della pluralità delle fonti amministrative e ad hoc. I progetti elencati si suddividono in 16 rilevazioni (14 dell'Istat, 1 del Ministero dell'Interno e 1 della Provincia Autonoma di Trento), in 16 elaborazioni (6 dell'Istat, 5 del Ministero dell'Interno, 2 del Ministero degli Affari Esteri, 1 del Comune di Firenze e 2 del Comune di Milano), 16 studi progettuali e 3 sistemi informativi.

Riferendoci a entrambi gli aspetti e condividendo quanto si sottolinea nella relazione del Circolo di qualità, si può sintetizzare che occorre l'adozione di un nuovo approccio alla produzione dei dati mediante una strategia che preveda la produzione di stime per soddisfare sia la stringente tempistica sia il dettaglio informativo richiesto attraverso l'acquisizione di dati derivanti da una pluralità di fonti, non solo demografiche. Nei progetti inclusi nell'Aggiornamento 2010, quindi, si prevede la progettazione e la realizzazione di nuove rilevazioni, così come l'integrazione a livello macro e micro delle informazioni disponibili.

Dal punto di vista sostantivo, confermando una linea già stabilita nell'anno 2009, la statistica concernente l'ambito demografico si concentra sulle caratteristiche strutturali della popolazione straniera e i flussi migratori da un lato e la rilevazione censuaria della popolazione e delle abitazioni del 2011 dall'altro. Si cita, a tale proposito, il notevole impegno di analisi statistica dei dati di base, di ricognizione delle fonti esistenti e di integrazione tra fonti che è alla base dello sviluppo del Sistema Informativo sui movimenti migratori e sulla popolazione immigrata. Il progetto vede da tempo impegnate

diverse direzioni dell'Istat con l'obiettivo di rendere disponibile e immediatamente fruibile agli utilizzatori l'informazione statistica che consenta di fare il punto sui principali aspetti della presenza straniera regolare. Come già introdotto, i progetti di integrazione fra le fonti previsti in questo sotto-settore sono fortemente interrelati – a questo proposito – con quelli previsti e attuati dall'altro sotto-settore dell'area, relativo alle indagini sulle famiglie e i comportamenti sociali.

La richiesta di informazioni tempestive – trasversale ad ogni progetto in campo statistico-demografico – sul fronte della rilevazione delle immigrazioni è pressante, stanti le istanze da parte dei cittadini e dei policy maker sul tema. Poiché le richieste provengono anche dagli Enti locali (Regioni, Province e Comuni) sorge la necessità, accanto alla velocizzazione del processo conoscitivo, del maggiore dettaglio territoriale, affinché anche in contesti più fini si possa percepire l'effetto delle ricadute delle rilevazioni/elaborazioni per la realizzazione di molteplici adempimenti di programmazione a livello locale.

Come si sottolinea nella relazione del Circolo di qualità, l'Istat persegue l'obiettivo del rilascio di dati definitivi di popolazione, sia di stock sia di flusso, entro il limite massimo di un anno di ritardo. Per il raggiungimento di tale scopo è indispensabile continuare a promuovere e incentivare tutte le iniziative volte all'adesione dei Comuni ai progetti per l'acquisizione telematica dei dati sulla consistenza e la dinamica della popolazione residente.

L'obiettivo deve coinvolgere in particolare le basi di dati anagrafici, vista anche l'importanza che questa fonte riveste per la predisposizione degli adempimenti formali e operativi del prossimo Censimento. A tale proposito, la Commissione intende ribadire quanto già espresso nel parere sull'Aggiornamento 2009 del PSN 2008-2010, ossia l'importanza di seguire attentamente la fase di controllo dei dati anagrafici attraverso le tecniche più opportune. La Commissione già il 20 giugno del 2008 – ed in vista del parere precedente – aveva avuto un'Audizione con il Dott. Mancini, Responsabile della Direzione centrale dei censimenti generali e i Dott. Carbonetti e Fortini della stessa Direzione. Una seconda Audizione (cui hanno partecipato il Dott. Mancini e i Dott. G. Carbonetti, Crescenzi, Lorenzini, Fortini, Reale e Stassi) ha avuto luogo il 27 febbraio 2009 e in tale occasione sono state illustrate, oltre alle precisazioni sui controlli delle Anagrafi (dato che il confronto con le liste anagrafiche in passato aveva presentato elementi di grande criticità), le intere fondamenta che guidano la strategia generale delle innovazioni riguardanti la tornata censuaria del 2010-2011, innovazioni anche legate ai costi che i Censimenti comportano per la collettività, tanto che a tutt'oggi non è ancora stato stanziato il finanziamento da parte del governo.

Auspiciando che una simile eventualità non si presenti, viste anche le ricadute in termini di sanzioni finanziarie e di immagine che il nostro paese subirebbe in sede di Unione Europea, la Commissione, sottolineando le riflessioni che hanno fatto seguito all'Audizione, esprime le preoccupazioni inerenti alcuni aspetti riguardanti le modalità di somministrazione e di restituzione dei questionari, le tecniche di campionamento in relazione alle innovazioni sopra ricordate e il contenuto dei questionari, che potrebbe risultare ridotto ai fini di contenimento dei costi (short form, medium form verso il long form). La riduzione dei contenuti prevista nel questionario short form per una parte della popolazione potrebbe comportare l'impossibilità di conoscere, a livello territoriale disaggregato, alcuni aspetti fondamentali della struttura della popolazione (istruzione e condizione professionale), che gli archivi anagrafici, per quanto aggiornati e di buona qualità, non possono per loro natura assicurare.

Nei progetti di questo settore, dunque, sono due i temi di maggiore criticità: le rilevazioni mirate alla conoscenza e alla misura dei fenomeni inerenti la popolazione immigrata e le rilevazioni censuarie. Entrambi sono fortemente collegati e si trovano al centro di dibattiti nel mondo scientifico e politico; solo la Statistica Ufficiale, con le sue garanzie di professionalità e di indipendenza, può affrontarne la realizzazione. A tale scopo, la Commissione si impegna nell'appoggio e nel controllo capillare degli Enti del Sistan in questi compiti che appaiono fondamentali per il paese.

## **2.2. Famiglia e comportamenti sociali**

Le indagini sociali svolte presso le famiglie si trovano sempre più di fronte a richieste pressanti di fornire risposte adeguate a una domanda istituzionale e sociale crescente su aree tematiche ancora non coperte dal punto di vista dell'informazione statistica ufficiale o non rilevate con la dovuta continuità o con il livello di disaggregazione territoriale adeguato alle esigenze delle politiche. I motivi profondi risentono del fatto che, in ambito politico e operativo, a livello nazionale e locale, le analisi delle condizioni sociali della popolazione assumono sempre più importanza. Da questo punto di vista, la Commissione rileva alcuni avanzamenti — anche a seguito dei suggerimenti che la Commissione stessa aveva rivolto all'Istat nel parere dello scorso anno — ma anche alcune lacune non ancora colmate, come anche appare dalla relazione del Circolo di qualità.

I progetti elencati si suddividono in 32 rilevazioni (23 dell'Istat, 1 della Regione Marche, 3 della Provincia Autonoma di Bolzano, 1 della Provincia Autonoma di Trento, 1 del Comune di Firenze, 1 del Comune di Milano, 1 dell'ISMEA, 1 dell'ISAE), in 23 elaborazioni (20 dell'Istat, 1 del Ministero dell'Interno, 1 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 1 della Regione Lazio) e 11 studi progettuali.

La progettualità coinvolge aspetti metodologici e sostantivi. Esiste, infatti, l'esigenza di strumenti metodologici idonei a garantire la standardizzazione e la comparabilità delle informazioni statistiche prodotte, soprattutto ai fini delle direttive dell'Unione Europea, anche se non si deve trascurare la necessità di un migliore coordinamento a livello territoriale disaggregato per Regioni, Province e Comuni. In altre Sedi la Commissione ha già avuto modo di manifestare la necessità di disporre di metodologie condivise, anche per la stima per piccole aree di molti dei fenomeni indagati dalla statistica ufficiale. Ciò al fine di evitare la ridondanza delle informazioni, la duplicazione delle indagini o la diffusione di dati non comparabili.

Particolarmente seguito sembra il perseguimento delle indagini socio-economiche, sui consumi e sui redditi. Per quanto concerne la rilevazione della spesa per consumi delle famiglie va ricordato come, sebbene l'indagine sui consumi non sia regolamentata a livello europeo, ormai da vari anni si sia avviato un processo di armonizzazione basato essenzialmente sull'univocità dei beni e servizi e della loro classificazione; tale processo guida la predisposizione dell'indagine e rappresenta anche il legame con le rilevazioni e le elaborazioni concernenti contabilità, prezzi e consumi.

Altrettanto importante è la rapidità del processo di diffusione dei dati di indagine, sia aggregati, e tali da far percepire anche agli Enti locali il miglioramento delle procedure di standardizzazione e di controllo di qualità, sia individuali, strategia che consentirebbe uno sfruttamento, in particolare per i dati con prospettiva longitudinale come nel caso dell'indagine EU-SILC, con metodologie accurate in grado di consentire l'interpretazione dei fenomeni a fini di policy.

Occorre notare che il campo delle indagini socio-demografiche e socio-economiche presso le famiglie si allarga e abbraccia (oltre alla povertà e all'esclusione sociale, la sicurezza dei cittadini, il rapporto con le istituzioni e con i servizi, la diffusione e l'uso delle nuove tecnologie, le differenze di genere e di generazione, temi presenti negli ultimi PSN) altre aree tematiche di evidente rilevanza sociale ancora poco indagate quali povertà estreme, presenza straniera in Italia, integrazione sociale e nel mercato del lavoro dei cittadini stranieri residenti nel nostro paese, discriminazioni sulla base di un diverso orientamento sessuale, violenze e ricatti sessuali sul lavoro, nuove forme di criminalità con riferimento alla realtà territoriale. Tra i nuovi progetti risultano particolarmente rilevanti, come già sottolineato nel settore Struttura e dinamica della popolazione, quelli riguardanti la popolazione immigrata, che presenta criticità trasversali ai temi sopra ricordati. A tale proposito si sottolinea l'avvio — nell'ambito dell'indagine Multiscopo — della "Rilevazione sull'integrazione e la condizione lavorativa dei cittadini immigrati", attraverso due moduli, uno sulle condizioni di salute e l'altro sull'integrazione sociale in un'ottica di genere.

Nel campo delle indagini socioeconomiche, come già risultava dall'Aggiornamento 2009-2010, le rilevazioni su reddito e consumi rimangono al centro dell'attenzione anche in questo PSN in particolare per quanto concerne la definitiva messa a punto dell'impianto dell'indagine EU-SILC (European Statistics on Income and Living Condition). La messa a punto di tecniche di linkage delle informazioni sui redditi derivanti dall'indagine con quelle provenienti dagli archivi amministrativi costituisce uno dei maggiori valori aggiunti metodologici di questo progetto.

A proposito dell'indagine EU-SILC, la Commissione rileva che — presumibilmente anche a causa della carenza persistente di risorse — l'Istat non ha potuto progettare/realizzare la sperata integrazione proposta nell'ambito della verifica condotta dalla CoGIS su "Fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della statistica ufficiale: un'indagine sulla completezza dei dati rilevati", al fine di unire la raccolta prospettiva prevista dall'indagine nelle diverse waves del Panel EU-SILC, con la raccolta retrospettiva auspicata nella proposta del Gruppo di indagine stesso al fine della ricostruzione delle intere storie di vita familiari e lavorative dei rispondenti. Questa raccolta potrebbe rappresentare il presupposto per lo studio dei comportamenti socio-demografici in ottica longitudinale senza l'aggravio della predisposizione e dello svolgimento di nuove indagini panel e longitudinali, fondamentali per l'interpretazione dei fenomeni ma inevitabilmente molto costose per l'Istituto e per la collettività intera.

Un altro aspetto non entrato nella progettualità corrente del PSN, già oggetto di una Raccomandazione della Commissione e ripresa nel rapporto della Commissione del 2008, riguarda la mancata rilevazione dell'uso di contraccettivi della popolazione italiana maschile e femminile. Si tratta di una carenza di indagini rappresentative a livello italiano di lunga durata. Risale infatti al 1995-96 l'ultima rilevazione sul tema, in occasione della II Indagine sulla fecondità in Italia. L'indagine sul comportamento contraccettivo è sollecitata in particolare per le importanti relazioni che esso ha con la salute della popolazione, soprattutto di alcuni gruppi più vulnerabili come gli immigrati, in termini di malattie sessualmente trasmissibili e di abortività indotta.

Le tematiche significativamente legate agli aspetti economici sono affrontate con maggiore ricchezza di investimenti. Nell'ambito delle attività di ricerca sulla povertà si può considerare il nuovo progetto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di rilevazione dei beneficiari della cosiddetta social card o carta degli acqui-

sti (legge 133/08), una normale carta elettronica di pagamento ricaricabile prevista per i cittadini meno abbienti di età inferiore ai tre anni e superiore ai 65 anni. L'elaborazione riguarderà l'universo degli utilizzatori della carta, una platea potenziale di circa 1,3 milioni di cittadini, di cui tre quarti anziani. I dati utilizzati nell'indagine sono di fonte Inps, Agenzia delle entrate e Pubblico Registro Automobilistico e riguardano sia i diretti interessati (anziani e minori) sia delegati o incaricati (figli di genitori anziani, tutori di minori, ecc.). La rilevazione sembra importante poiché, secondo quanto appare dalle scarse notizie a riguardo, assolutamente non esaustive, l'introduzione della social card non sembra sia stata seguita da una diffusione delle richieste. Il controllo delle caratteristiche dei richiedenti potrebbe avere ricadute sulla policy non banali.

Tra i progetti di nuova introduzione si vuole qui inoltre segnalare l'indagine sulla violenza contro le donne, che si propone di descrivere le caratteristiche delle vittime e degli autori della violenza, le caratteristiche del fenomeno e la dinamica dell'evento. Si aggiunge, in questo filone, anche l'indagine del Comune di Pescara in tema di trasferibilità di esperienze e relazioni tra reti antiviolenza. Lo studio progettuale si rende necessario per la realizzazione di una rete interprovinciale nella regione Abruzzo che consenta un'efficace raccolta di informazioni sulla violenza alle donne sul prototipo sperimentato a Pescara con l'intento di informare e sollecitare azioni di policy per le donne vittime di violenze. Per questo progetto la Commissione auspica una rete di rilevazioni, a livello locale ma capillari sul territorio, in un'ottica di coordinamento delle informazioni da parte del Sistan.

Trasversale ai temi concernenti questo settore, come già per quello che comprende i progetti inclusi in Struttura e movimento della popolazione, deve sottolinearsi la necessità dell'integrazione di archivi riguardanti le basi territoriali ai fini dell'analisi di contesto. Le tecnologie messe a punto per l'analisi di durata multi-livello, che sarebbero possibili sfruttando da un lato archivi di storie di vita e dall'altro gli aggiornamenti nel tempo di basi di dati a livello territoriale disaggregato, permetterebbero un'interpretazione dinamica dei comportamenti in senso causale. E' appena stata completata, da parte della Commissione, un'indagine conoscitiva dei progetti inclusi nel PSN ai fini della georeferenziazione e dell'analisi spaziale. Tale indagine, che si è conclusa con una proposta articolata, si auspica possa servire come quadro concettuale di riferimento per gli enti del Sistan.

### **3. Area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali"**

#### **3.1. Istituzioni pubbliche e private**

Nel campo delle statistiche sulle Amministrazioni Pubbliche (e sugli organismi del settore pubblico allargato) un importante elemento di incentivo alla riflessione e alla progettazione operativa è stato introdotto dall'articolo 3, comma 72 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008) insieme ad una serie di altri interventi normativi riguardanti la P.A. stimolati sia dalle richieste in campo europeo e internazionale che dalla riforma amministrativa iniziata negli anni '90. Tale quadro normativo impone un rigoroso aggiornamento dell'elenco delle istituzioni pubbliche (S13) sulla base della creazione di nuove istituzioni e dell'evoluzione nella struttura organizzativa e contabile di quelle già esistenti.

La Commissione apprezza particolarmente gli sforzi messi in atto, allo scopo, dall'Istat in collaborazione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e

la Banca d'Italia per la realizzazione del progetto SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici).

In relazione agli obiettivi e ai progetti previsti nel PSN per il settore, la CoGIS condivide la prospettiva di proseguire il lavoro rispetto alla due direttrici individuate:

- consolidamento della produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche e la progettazione ed esecuzione regolare, nei prossimi anni, di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento delle stesse amministrazioni pubbliche;
- consolidamento e sviluppo di alcune rilevazioni e progetti innovativi avviati, in particolare migliorando la qualità di alcune statistiche del Ministero dell'Interno e continuando la rilevazione dell'Unioncamere sulle strutture e sui servizi delle camere di commercio.

La Commissione apprezza, inoltre, gli indirizzi generali dell'attività da svolgere individuati, a partire dallo scorso anno, dal Circolo di qualità e ritiene, in tale ambito, di particolare rilievo:

- la integrabilità dei progetti che coinvolgono settori diversi del Piano;
- il miglioramento nella tempestività, nella territorializzazione e nella qualità dei risultati del processo di produzione statistica;
- il miglioramento della tecniche e delle modalità di diffusione delle informazioni statistiche.

Degno di particolare nota è l'impegno dell'Istat rivolto alla promozione dell'adozione di definizioni e classificazioni standard nella realizzazione degli archivi e dei sistemi informativi della P.A., necessaria per l'utilizzazione degli archivi amministrativi pubblici ai fini dello studio del funzionamento della P.A. e dello sviluppo della produzione statistica sulle tematiche economiche e sociali. A tal fine è stata fondamentale la stipula di un protocollo d'intesa tra l'Istituto e il CNIPA, che prevede una serie di iniziative tese a favorire l'utilizzo dei succitati standard informativi presso le P.A. La Commissione condivide, comunque, la proposta del Presidente dell'Istat di emanare una norma che introduca il parere obbligatorio dell'Istat per la predisposizione o la modifica della modulistica amministrativa.

Appaiono quattro nuovi progetti presentati dai soggetti del Sistan in questo settore:

- l'elaborazione del Ministero dell'economia e delle finanze, *Statistiche del registro e delle successioni*;
- le elaborazioni del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. *Iniziative e progetti finanziati dal Fondo Nazionale per l'Associazionismo* (ex L.383/2000, art.12) e
- *Progetti sperimentali finanziati dal Fondo Nazionale per il Volontariato* (ex L.266/1991, art.12);
- *l'Indagine sulla soddisfazione dei cittadini con i servizi dell'amministrazione pubblica* della Provincia autonoma di Bolzano.

La Commissione evidenzia come potenziali significativi sviluppi potranno derivare - sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 del disegno di legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli - dall'istituzione della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche.

Ad avviso della Commissione, la realizzazione della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche dovrà essere supportata da un processo di standardizzazione degli ordinamenti e degli schemi contabili di tutte le Amministrazioni in linea con i principi individuati a livello comunitario per gli obiettivi del Patto di stabilità.

Tuttavia, per il 2010 non si registrano nuovi progetti per l'approfondimento di aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento delle Amministrazioni pubbliche e gli interventi realizzati e programmati, come indicato nello stesso PSN, risultano poco coordinati tra loro e, spesso, di natura occasionale. Ciò è emerso, in particolare, nell'ambito della ricognizione delle fonti informative statistiche disponibili compiuta dall'Istat, nel corso del 2008, allo scopo di verificare lo stato della produzione statistica ufficiale in questo settore. Tale ricognizione ha, infatti, fatto emergere alcune problematiche che si presenterebbero se tali progetti del PSN dovessero essere inclusi tra quelli individuati nel testo normativo (art. 3 c. 72 della legge finanziaria 2008), legate soprattutto alla trasversalità delle fonti e alle diverse finalità a cui rispondono le informazioni raccolte dalle varie Amministrazioni.

Inoltre, la CoGIS manifesta il rischio in merito a una possibile non adeguatezza di garanzie circa la qualità e la correttezza delle informazioni statistiche raccolte, in tale ambito, in particolare quando la titolarità della rilevazione o dell'indagine non è in capo all'Istat, ma ad un ente diverso del Sistan<sup>1</sup>. In tali circostanze, considerato che gli uffici incaricati di svolgere le indagini non sono uffici di statistica<sup>2</sup>, potrebbero non sussistere quegli elementi necessari a garantire qualità, correttezza ed affidabilità delle informazioni statistiche fornite. Tuttavia la Commissione apprezza l'impegno che l'Istituto sta mettendo in atto, seguendo le indicazioni contenute nel Parere sullo scorso PSN, per la creazione di una apposita sezione del PSN dedicata alle attività statistiche sull'organizzazione e sul funzionamento delle PA.

Relativamente agli studi progettuali, propedeutici allo svolgimento dei prossimi censimenti sulle istituzioni non-profit, la CoGIS rileva con particolare soddisfazione

---

<sup>1</sup> Relativamente agli uffici delle amministrazioni centrali che fanno parte del Sistan, che costituiscono i soggetti non Istat responsabili delle rilevazioni del settore Istituzioni pubbliche e private (vedi schede allegate al PSN), si fa presente che il d.lgs. n. 322/1989 prevede:

- all'art.2, "*Fanno parte del Sistema statistico nazionale: b) gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni ed aziende autonome, istituiti ai sensi dell'art.3;*
- all'art. 15, "*che l'Istat provvede:*
  - c) *all'indirizzo e al coordinamento delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale di cui all'art. 2;*
  - d) *all'assistenza tecnica agli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale di cui all'art. 2, nonché alla valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal comitato di cui all'art. 17, dell'adeguatezza dell'attività di detti enti agli obiettivi del programma statistico nazionale;*
  - i) *allo svolgimento di attività di formazione e di qualificazione professionale per gli addetti al Sistema statistico nazionale.*

In particolare, la lett. d) prevede che l'Istat verifichi ed eventualmente proceda con adeguata attività di supporto tecnico, metodologico, etc., al fine di garantire una maggiore affidabilità delle statistiche elaborate nell'ambito del PSN.

Si fa presente, infine, che le Direttive, Atti di indirizzo e Circolare emanate dal Comstat, (in particolare, rivolte agli altri enti facenti parte del Sistan - Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, etc.) prevedono che gli uffici incaricate delle rilevazioni siano dotati di personale con competenze specifiche nelle discipline statistiche.

<sup>2</sup> Nelle schede di rilevazione relative al settore Istituzioni pubbliche e private, su 46 rilevazioni più della metà (24) risultano effettuate da Uffici diversi dall'ufficio di statistica.

che, nonostante le problematiche legate al finanziamento degli stessi, risulta confermata la realizzazione dei due progetti di “*Realizzazione di prototipo di un archivio statistico di istituzioni non profit*” e di “*Realizzazione di un prototipo di archivio statistico di istituzioni pubbliche ai fini censuari*”.

Purtroppo si trova, con rammarico, a constatare che, sempre con riferimento all’Area delle istituzioni non profit, per effetto della redistribuzione delle risorse sulle attività di progettazione dei censimenti, non vengono temporaneamente riproposti dall’Istat la *Rilevazione dell’organizzazione e delle attività delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza* e lo studio progettuale *Sistema informativo statistico sulle istituzioni non profit*.

Anche le rilevazioni *Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica e Bilanci consuntivi degli IRCSS e policlinici universitari* sono sospese nell’Aggiornamento del 2010. Il Ministero dell’economia e delle finanze non ripropone lo *Studio sull’applicazione del comma 33*, e la *Banca Dati per la gestione del trattamento economico del personale della P.A.* Il Comune di Firenze soppriime per carenza di risorse il Sistema informativo statistico.

In merito a tali soppressioni la Commissione sottolinea, in via generale, che, mentre è condivisibile, per un’esigenza di ottimale utilizzo delle risorse, la necessità di una sistematica valutazione della sussistenza di un adeguato interesse a mantenere attività statistiche in essere, la limitatezza delle risorse non deve costituire un impedimento al mantenimento e sviluppo di tutte quelle indagini che a detta valutazione risultino meritevoli di considerazione.

### 3.2. Sanità

La Commissione concorda con l’analisi effettuata rispetto alle prospettive evolutive rappresentate nell’ambito del PSN. In particolare, condivide l’opinione che l’evoluzione del contesto nel settore sanitario, così come esplicitato nel “Libro verde sul futuro del modello sociale”, necessita di un sistema di monitoraggio costante e di un approccio per obiettivi che consenta di misurare l’avvicinamento agli obiettivi attesi, l’utilità delle politiche adottate, l’opportunità di correzioni nel caso di scostamenti, la comparazione con altri Paesi e il superamento di logiche autoreferenziali: da qui l’esigenza che la statistica di settore si dia carico nella programmazione delle proprie indagini e rilevazioni di analisi articolate non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi al fine di captare l’evoluzione dei bisogni e le risposte date a tali bisogni a livello territoriale al fine di indirizzare correttamente le valutazioni e le scelte dei policy makers. Tale esigenza, che diventa ancor più pressante in presenza di un processo che dovrà portare all’attuazione del federalismo fiscale sulla base delle linee fissate dalla legge recentemente approvata, si ritiene vada ancor più focalizzata rispetto a quanto indicato nella proposta di aggiornamento di obiettivi e progetti per il 2010.

Anche rispetto agli obiettivi prioritari identificati riguardo al settore “Sanità”, la Commissione, in via generale, concorda.

Tuttavia, nell’Aggiornamento 2010 del PSN 2008-2010, le attività programmate sembrano solo in parte tenere conto delle considerazioni sopra evidenziate. In particolare, la Commissione ritiene che i progetti previsti non siano in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi prioritari individuati di “*Documentare i risultati conseguiti dal sistema e misurare l’efficacia degli investimenti effettuati al fine di promuovere gli investimenti nella salute e pervenire alla costruzione di un sistema condiviso di monito-*

*raggio e valutazione” e di “Potenziare la fruibilità, da parte dei cittadini, dei policy makers, degli operatori e degli studiosi di settore, delle informazioni utili per valutare l’efficacia, l’equità e congruità delle scelte di spesa e di azione intraprese”.*

Per quanto riguarda lo studio progettuale Progressi per le Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (PASSI) di titolarità dell’Istituto Superiore di Sanità continuano a permanere perplessità soprattutto in merito al disegno di campionamento. La Commissione auspica, al fine del superamento di tutte le criticità emerse all’interno del Circolo di qualità, che queste vengono discusse e valutate approfonditamente in tavoli tecnici, peraltro in calendario, che coinvolgano esperti dell’Istat e dell’ISS.

### **3.3. Assistenza e previdenza**

Nel settore Assistenza e Previdenza la necessità di monitorare l’impatto delle politiche adottate determina una crescente domanda di dati proveniente da contesti nazionali ed internazionali, ed il fatto che l’offerta resti confermata, in sostanza, anche nel Programma di aggiornamento 2010, nonostante l’esiguità delle risorse disponibili dei soggetti del Sistan, in particolar modo dell’Istat, come del resto evidenziato anche nel parere della Commissione sul PSN 2008-2010, viene valutato positivamente dalla CoGIS.

Non va sottaciuto poi l’operare del relativo Circolo di qualità che nelle riunioni del presente anno ha visto una regolare partecipazione dei membri, con il positivo coinvolgimento dei rappresentanti degli Uffici statistici dei comuni e delle province; durante gli incontri è stata più volte ribadita la necessità di veder trasformato il Circolo di qualità in un gruppo di lavoro permanente, con finalità di discussione e di stimolo per una produzione statistica ufficiale che vada oltre le pur importanti fasi di aggiornamento del PSN. Così facendo si riesce a rafforzare ed a potenziare la cooperazione tra i soggetti Sistan interessati anche se non mancano, tra questi, segnali di una non completa consapevolezza del ruolo fondamentale ed istituzionale rivestito dai Circoli di qualità, come del resto sottolineato, in precedenza, nel parere della CoGIS.

Restano due le linee evolutive del settore Assistenza e Previdenza nell’Aggiornamento 2010: un sempre maggior utilizzo degli archivi amministrativi e la tendenza a coinvolgere in misura più consistente gli enti locali.

Per quanto attiene alla prima linea, appare importante e significativo per la CoGIS l’obiettivo di studiare da parte dell’Istat la possibilità di utilizzare due nuove fonti amministrative, quali il “Modello di denuncia E-Mens” che raccoglie, più dettagliatamente, le informazioni sulle prestazioni monetarie non pensionistiche ed il “Casellario degli Attivi” che contiene dati relativi agli iscritti a differenti regimi previdenziali, ma che non è stato ancora acquisito, però, nella disponibilità dell’Istat.

L’acquisizione di questo archivio permetterà innanzitutto di migliorare la sfera del fenomeno osservato e di ottenere informazioni più disaggregate rispetto a quelle prodotte nella Rilevazione sugli Assicurati alle Gestioni pensionistiche IVS (con titolarità Istat), presente nel PSN, edizione 2006-2008. La CoGIS, inoltre, ritiene di grande interesse l’auspicabile integrazione tra i dati relativi alla dicotomia lavoro - contributi dell’individuo, in considerazione del fatto che in Italia il sistema di protezione sociale è prevalentemente a copertura occupazionale.

Per quanto attiene poi ad un più incisivo coinvolgimento degli Enti locali ed una maggiore cooperazione tra i soggetti Sistan, l’indagine su *Interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati* (IST-01181) - e qui veniamo al secondo aspetto delle linee evolutive del settore - l’obiettivo sembra realizzabile in quanto le Regioni aderenti